

Piano di Miglioramento a.s. 2018/19

SEZIONE 1 – Gli obiettivi di processo

SEZIONE 2 - Le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

SEZIONE 1 Gli obiettivi di processo

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte dal riesame relativo alla scelta degli obiettivi per verificarne la correttezza e la concreta fattibilità.

Verifica della congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

In questa sezione la scuola esplicita la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione con una o più priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Tabella 1- Obiettivi di processo e priorità

Area di processo	Obiettivi di processo	Connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Costituire un gruppo di docenti trasversale agli ordini primaria-secondaria per la costruzione del curricolo verticale di italiano, matematica e inglese. di italiano e matematica.	Aumentare la percentuale di ammessi alla classe seconda della secondaria di primo grado (attualmente 89,8%)	Incrementare la percentuale di studenti che concludono regolarmente il percorso della secondaria di primo grado.
	2 All'interno delle 40 ore prevedere uno spazio di lavoro fra docenti classi quinte primaria/prima secondaria per strutturare percorsi condivisi.		
	3 Attuare interventi di potenziamento e consolidamento mirati ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nella primaria.	Innalzare progressivamente i punteggi delle prove standardizzate in italiano e matematica nelle classi quinte della primaria.	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1) Rendere più solida l'alleanza educativa con le famiglie della secondaria, attraverso l'adozione di un nuovo patto di corresponsabilità educativa.	Vd. sopra	Vd. sopra
	2) attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la scuola secondaria di primo grado.		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Focalizzare in modo più efficace i compiti della FS dispersione	Incrementare la percentuale di studenti che concludono regolarmente il percorso della secondaria di primo grado.	

La scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata effettuata una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato dunque attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando in questo modo una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo 2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola ha potuto analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola ha potuto valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Tabella 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Costituire un gruppo di docenti trasversale agli ordini primaria-secondaria per la costruzione del curricolo verticale di italiano e matematica.	4	4	16
2	All'interno delle 40 ore prevedere uno spazio di lavoro fra docenti classi quinte primaria/prima secondaria per strutturare percorsi condivisi.	5	5	25
3	Attuare interventi di potenziamento e consolidamento mirati ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nella primaria.	3	3	9
4	Rendere più solida l'alleanza educativa con le famiglie della secondaria, attraverso l'adozione di un nuovo patto di corresponsabilità educativa.	5	2	10
5	attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la scuola secondaria di primo grado.	5	4	20
6	Focalizzare in modo più efficace i compiti della FS dispersione	5	5	25

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Costituire un gruppo di docenti trasversale agli ordini primaria-secondaria per la costruzione del curricolo verticale	Miglioramento degli esiti degli alunni nel passaggio fra primaria e secondaria.	Esiti degli scrutini	Tabulazione e confronto degli esiti
2	All'interno delle 40 ore prevedere uno spazio di lavoro fra docenti classi quinte primaria/prima secondaria per	Formalizzare uno spazio strutturato all'interno del piano delle attività, in cui creare stili di lavoro comuni ai docenti dei due ordini, condividere criteri di valutazione e	Produzione di materiali di lavoro	Verifica periodica del piano delle attività
3	Attuare interventi di potenziamento e consolidamento mirati ad un miglioramento degli esiti delle	Progressivo innalzamento dei punteggi nelle prove standardizzate in italiano e matematica nelle classi quinte	Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica; Variabilità dei risultati fra le classi	Tabulazione e confronto dei dati
4	Rendere più solida l'alleanza educativa con le famiglie della secondaria, attraverso l'adozione di un	Migliorare la collaborazione con le famiglie	Progressiva diminuzione delle assenze prolungate e delle irregolarità di frequenza	Tabulazione e confronto dei dati
5	attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la	Sostenere gli alunni nel loro passaggio dall'ordine primaria a quello della secondaria	Esiti negli scrutini	Tabulazione e confronto dei dati
6	Focalizzare in modo più efficace i compiti della FS dispersione	Migliorare l'organizzazione e renderne più efficaci le azioni	Esiti negli scrutini	Tabulazione e confronto dei dati

SEZIONE 2 - le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

In questa sezione sono indicate le azioni necessarie per il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo, accompagnate dall'indicazione degli effetti positive previsti, a medio e a lungo termine. Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento degli obiettivi ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Tabella 4 – Le azioni e la valutazione degli effetti positivi

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine
1) produrre il curriculum verticale	Condivisione dei percorsi didattici in una logica unitaria	Produzione del curriculum dell'istituto comprensivo
2) definire il piano delle attività in funzione dell'attività didattica	Migliore utilizzo degli spazi di collegialità in funzione dei risultati degli alunni	Migliore circolazione delle buone pratiche
3) All'interno del curriculum, prevedere ed attuare azioni di potenziamento e consolidamento finalizzate ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nella primaria.	Migliore esito nei risultati delle prove standardizzate	Rendere la preparazione in vista delle prove nazionali parte integrante ed ordinaria del curriculum
4) Redigere un nuovo patto di corresponsabilità in più lingue	Migliore comunicazione con le famiglie e migliore condivisione del percorso educativo	Migliore relazione con l'utenza e maggiore collaborazione
5) attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la scuola secondaria di primo grado.	Migliorare gli esiti degli alunni	Migliorare la collaborazione della scuola con il territorio in funzione dei risultati degli alunni.
6) Individuare attraverso specifico incarico FS dispersione	Migliore utilizzo delle risorse professionali in funzione dei risultati degli alunni	Presidio più efficace delle situazioni a rischio

Gli effetti delle azioni rapportate a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento elaborato da Indire, che consente di mettere in luce il carattere innovativo degli obiettivi di processo (vd Appendice B)

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Costituire un gruppo di docenti trasversale agli ordini primaria-secondaria per la costruzione del curricolo verticale di italiano e matematica.	B1, B4, B5, B6
All'interno delle 40 ore prevedere uno spazio di lavoro fra docenti classi quinte primaria/prima secondaria per strutturare percorsi condivisi.	B4, B3
Attuare interventi di potenziamento e consolidamento mirati ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nella primaria.	Aa, Ab
Rendere più solida l'alleanza educativa con le famiglie della secondaria, attraverso l'adozione di un nuovo patto di corresponsabilità	Aj, Ak
attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la scuola secondaria di primo grado.	Al, Aj
Focalizzare in modo più efficace i compiti della FS dispersione	Ak

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte. L'IC via Palmieri è partito da questo principio di riferimento: *Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di*

progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola (CCNL29 novembre 2007, art. 33):
 è dalla valorizzazione delle proprie risorse interne che una scuola parte per costruire la propria autonomia. Gli obiettivi di processo identificati sono raggiungibili attraverso il lavoro di tutte le risorse dell'istituto, organico dell'autonomia e personale ATA.

Tabella 6 - L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore presunte	Costo previsto	Fonte finanziari a
Docenti	Incarichi, attività funzionali all'insegnamento e attività di insegnamento	43	752	FIS
Personale ATA	Incarichi, attività previste dal piano delle attività	15	188	FIS

Tabella 7 - L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Come si può vedere il nostro Piano ha costi contenuti, soprattutto a carico del FIS: fondamentale risulta essere dunque la riorganizzazione dal punto di vista dell'individuazione delle priorità della scuola e della conseguente allocazione delle risorse.

Il PDM non richiede l'intervento di figure professionali esterne alla scuola.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	0	/
Consulenti	0	/
Attrezzature	0	/
Servizi	0	/
Altro	0	/

Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Attività	Settembre	Ottobre	Ottobre	Dicembre	Febbraio	Maggio	Giugno
Azioni 1, 2, 4 e 6 5 3	Avvio azione: presentazione del PDM in collegio; piano delle attività ²	Attribuzione degli incarichi ai docenti 1, 6; stesura patto di corresponsabilità; Pianificazioni e interventi di potenziamento primaria ³	Inizio lavori della commissione; Avvio doposcuola ⁵	Primo monitoraggio	Analisi esiti primo quadrimestre	Verifica e comunicazione Collegio	Analisi esiti scrutini finali; rendicontazione

Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Azioni	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilev
produrre il curriculum verticale (italiano, matematica e inglese)	Novembre, febbraio, maggio	Progresso della produzione materiale didattico	Report della commissione	Coinvolgimento di tutti	Progressive aumento del coinvolgimento dei docenti (lezioni incrociate)
definire il piano delle attività in funzione dell'attività didattica	Settembre (predisposizione e del piano) e scadenze previste dal piano stesso	Numero di docenti partecipanti agli incontri	Fogli firma; Report successivi agli incontri	Coinvolgimento di tutti	Progressivo aumento degli incontri, anche oltre le 40 ore.

All'interno del curriculum, prevedere ed attuare azioni di potenziamento e consolidamento finalizzate ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nella primaria.	scadenza quadrimestrale	numero di ore previste ed attuate	Programmazione dei docenti	Difficoltà di alcuni docenti a considerare come proprio il traguardo delle prove standardizzate.	Crescita nella partecipazione alle rilevazioni nazionali
Redigere un nuovo patto di corresponsabilità in più lingue	Inizio anno	Numero di patti firmati e restituiti	Questionari rivolti ai genitori	Rischio di letture non consapevoli e responsabili	Migliore collaborazione con l'utenza
attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la scuola secondaria di primo grado.	Inizio anno scolastico	Numero di studenti iscritti ai doposcuola del territorio	Report al DS	Coinvolgere tutti gli alunni bisognosi	Ricadute sul piano degli esiti
Individuare attraverso specifico incarico FS dispersione	Inizio anno scolastico	Realizzazione di azioni concordate con DS	Report della FS	L'utenza non sempre accoglie la proposta	Migliore utilizzo delle risorse

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Una valutazione periodica in itinere permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Aumentare la percentuale di ammessi alla classe seconda della secondaria di primo grado (attualmente 89,8%)	Avvicinarsi di almeno 1,5 punti alla media milanese (94,2%)	Scrutini II quadrimestre.	Percentuale di alunni ammessi alla classe successiva	Aumento progressive della percentuale nel triennio	92% (17-18)	Miglioramento	Efficacia delle azioni messe in campo

Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Incrementare la percentuale di studenti che concludono regolarmente il percorso della secondaria di primo	Ridurre di almeno 2 punti in percentuale (ora 4,7%) il numero di segnalazioni di inadempienza all'Anasco del Comune .	Scrutini II quadr.	Numero segnalazioni e percentuale di alunni ammessi a ESP	Progressive diminuzione e progressive aumento	97% di alunni ammessi (17-18)	Miglioramento	Efficacia delle azioni messe in campo

Priorità 3

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Innalzare progressivamente i punteggi delle prove standardizzate in italiano e matematica nelle classi quinte della primaria.	Migliorare di 2 punti rispetto alla differenza relativa ai risultati di scuole con background simile, nelle classi	Restituzione risultati prove nazionali.	Vedi sopra	Migliori	Da verificare	Da verificare	Efficacia delle azioni messe in campo

I processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. Come si vede dalla tabella, la nostra scuola condivide il piano ed il suo andamento soprattutto all'interno degli organi collegiali (consigli di classe, di interclasse e collegio dei docenti): la condivisione delle strategie mirate al miglioramento e la consapevolezza delle priorità devono essere una componente essenziale dei lavori degli organi.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Consigli di classe, di interclasse, dipartimenti, Collegio dei docenti	docenti	Risultati della valutazione intermedia e finale	In Collegio docenti
Consiglio di Istituto	genitori	Comunicazione risultati	In Consiglio di Istituto

Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che sono essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

i risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Comunicazioni Collegio Docenti	Docenti	inizio anno, in corso d'anno
Comunicazioni Consiglio di istituto	Docenti, genitori, personale ATA	inizio anno, in corso d'anno

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito della scuola	stakeholders	Tutto l'anno

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Elena Massironi	Docente
Paola Maria Tirone	Dirigente Scolastico

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- Riorganizzare il tempo della scuola
- Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.